Anno II. — N. 140

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . —.20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Giovedì 14 Giugno 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

«Fra lo stato maggiore russo ed il governo rumeno continuano le difficoltà circa l'applicazione della Convenzione. I rumeni lamentansi che, senza intervento delle autorità rumene, requisiscansi e contadini e trasporti che non sono poi pagati in moneta.» Questo dispaccio da Parigi 12, è il solo che dica il vero riguardo ai rapporti che corrono fra russi e rumeni, e sottragga per conseguenza un bel tanto per cento a tutte le fole di entusiasmi rumeni per lo Czar liberatore, che il telegrafo ci è venuto spacciando finora.

In quanto a noi, è chiaro che non abbiamo mai potuto crederci molto molto. Noi sapevamo che se v'è un popolo, tra quelli delle rive orientali del *Danubio*, che sia animato dallo *spirito d'indipendenza*, questo è indubbiamente il rumeno. Ora, nel caso speciale giova considerare due fatti i quali danno la ragione della scarsa armonia che passa tra i soldati di Alessandro ed i sudditi del principe Carlo.

Chi ha occupata la Rumenia sono i russi, vale a dire gli slavi di Russia, i quali sono dominati e condotti dal sovrano più assoluto che vi sia in Europa. Ora i rumeni non vogliono a nessun costo lasciarsi persuadere che la nazionalità propria sia quella stessa dei russi, la slava. Si proclamano latini, imitano, per quanto sanno e possono, le costumanze dei popoli latini, e fanno ogni sforzo per elevare l'antico dialetto della gente valaca a dignità ed universalità di lingua nazionale, Rumena.

Nè si può dire che ottimi risultati non abbiano coronati i loro sforzi, ed oggi essi posseggono grammatiche, libri, giornali politici, che ogni italiano potrebbe agevolmente intendere con piccolo studio, tanta e tale è l'affinità che corre tra la lingua Valaca, e tutte le derivate dalla latina. Ma chi ha contrastato sopra tutti questo stabilimento e lo sviluppo della lingua nazionale latina, furono gli slavi, e segnatamente quelli di Russia, i quali vogliono ad ogni costo la Rumenia slava.

Lo czarismo dal *canto suo*, *tendente* per propria natura ad assorbire, e soffocare ogni manifestazione di vita locale, non può vedere che mal volontieri le pretese della Rumenia alla indipendenza nazionale e *politica*. Non fosse altro, lo prova il fatto che esso non vuole a nessun costo che l'esercito rumeno prenda parte alla guerra come alleato, o partigiano dell'esercito russo, ma lo vuole anzi incorporare, e probabilmente disperdere, nella folla dei reggimenti cosacchi.

Si vuole la Rumenia slava ad ogni costo, e dipendente in tutto dalla Russia. Ora la Rumenia non vuol essere l'una cosa nè l'altra. Di qui i malumori, dei quali le seguenti parole della *Romania libera*, giornale di Bukarest, dà la più chiara idea. E bisogna notare che questo giornale esprime ordinariamente le idee del governo rumeno:

«Con profondo rincrescimento abbiamo a parlare di parecchie cose, che ci riempiono di gran dolore e sulle quali crediamo dover chiamare l'attenzione del governo.

Ci giungono molte lagnanze sul contegno delle truppe russe, e su insopportabili eccessi di ogni specie che esse si permisero in vari luoghi. Non volevamo prestar fede a tali cose, ma ne abbiamo avuto le prove da persone che furono testimoni oculari di parecchi atti di crudeltà, e che udirono i lamenti di coloro che ne furono vittima. Quelle persone non narrarono tutto, ma certo è che il male è grande. I russi, ad insaputa e senza l'acconsentimento delle autorità rumene, portano via ai contadini i carri ed il bestiame in modo che diviene impossibile il lavorar la terra.

Non solo vien così violata la convenzione conclusa fra la Russia e la Rumenia, ma *andiamo incontro* ad un male assai peggiore: la fame, che è più terribile della guerra.

E che cosa si dà a quella povera gente in cambio delle *loro sostanze*? Denaro forse? Assai raramente. Seppure il contadino riesce ad avere qualche cosa gli è uno straccio di carta, sul quale nemmeno vi è ordinariamente una firma regolare, anzi neppure il numero del reggimento pel quale vien fatta la requisizione. Ma spesso neppur si dà il pezzetto di carta, mediante il quale, si potrebbe avere qualche debole speranza di venir pagati.

Di recente le autorità doganali interrogarono un ufficiale russo che aveva commesso una contravvenzione contro il monopolio del tabacco. Si disse all'ufficiale che ciò era contrario alla convenzione, ma egli rispose: «Della convenzione me ne infischio.»

Così non la può andare. Noi abbiamo accolto i russi *amichevolmente* e li abbiamo aiutati in diversi modi. Ma, in compenso, *abbiamo il diritto* di essere da essi rispettati. Ed abbiamo tanto maggior diritto a ciò, dacchè non solo lo Czar ed il gran principe Nicolò promisero verbalmente di *rispettare i nostri diritti*, ma il governo dello Czar, col firmare la convenzione, rinnovò la promessa per iscritto.»

E la *Neue Freie Presse* scrive: «Le velleità del principe Carlo di porsi alla testa delle sue truppe *e di volere* che queste avessero a costituire un esercito indipendente; le interpellanze presentate da senatori e da deputati in un senso non precisamente favorevole ai russi, ed informate a sentimenti patriottici, *per nulla graditi ai russi* — tuttociò non ha precisamente per effetto di far nascere fra russi e rumeni un'amicizia cordiale.»

E chiaro dunque. I russi, *liberatori*, vogliono la Rumenia slava, quando non lo è e non lo vuol essere: vogliono che l'esercito rumeno faccia parte integrante dell'esercito russo, proprio come se esso non rappresentasse il diritto e la forza d'una nazione che ha vita ed aspirazioni proprie; non amano di sentir le Camere esprimere sentimenti patriottici. L'imperatore e papa di tutte le Russie non conosce patria, oltre a quella che l'ombra del proprio scettro ricopre, e quella che egli accorda a chi ne vuole ad *ogni costo aver una* . . . *la* Siberia.

Il principe Nicola, in uno sfogo d'ira per le stupide pretese dei ministri Bratiano e Cogolniceano, i quali osano voler difendere i diritti della Rumenia, proprio come se la Rumenia ne avesse, ha dichiarato che: «È tempo di farla finita.» (*Neue Freie Presse*.) Noi facciamo voti ardenti perchè questa minaccia del figlio, ed erede, dello czar, non abbia ad esser tradotta in fatti. Ci ricordiamo la Polonia.

Dai campi della guerra nessuna nuova notizia. Muchtar pascià, che sembra sia riuscito a concentrare una massa ragguardevole di forze, sta sempre sotto Erzerum ad attendervi quella battaglia che l'Europa pure attende con ansia, e che il telegrafo ci annuncia imminente. — Dalle rive del Danubio non si sa se non che di cannoneggiamenti tra Rustciuk-Kalarassi contro Giurgevo, preludio probabilmente all'importantissimo fatto del passaggio del Danubio.

E per ultimo, dobbiamo, con nostro dispiacere, constatare che la notizia della rotta sofferta dai *montenegrini a Kristac*, è confermata formalmente ancora una volta da un dispaccio della *Politische Correspondenz*. Dopo 55 ore di eroica lotta, i montenegrini hanno dovuto ritirarsi a Baniani, ed il quartiere generale del principe Nicola indietreggiare ad Ostrog. Speriamo che in un prossimo fatto, le sorti abbiano a cangiare, e che l'eroismo veramente patriottico non abbia a soccombere ancora una volta, di fronte alla barbarie opprimente.

CORRIERE NAZIONALE

Padova, 11 giugno 1877.

(nostra corrispondenza)

Mercordì della scorsa settimana non si vedeva una carrozza da nolo in nessun luogo della città. Che è, che non è?... Tutti i vetturali, nessuno eccettuato, avevano fatto sciopero, stanchi di dover più a lungo uniformarsi a certe *prescrizioni speciali*, invero gravose, e per le quali il servizio riesciva faticoso, e di poco vantaggio. La crisi durò un giorno e mezzo, e non ebbe nessuna conseguenza pericolosa, come potevasi credere, vedendo l'attitudine dei vetturali, e quella delle *guardie* e dei carabinieri che in gran numero giravano le vie della città. L'interposizione del prefetto comm. Fasciotti, il quale con buone parole promise ad una deputazione di vetturali di far prendere in considerazione dalla Giunta il regolamento, e, se trovasse utile, anche di modificarlo, fece sì che lo sciopero finisse senza alcun accidente.

È uscito giovedì scorso un nuovo Giornale: *L'Indipendente*, organo della nuova *Associazione Nazionale Indipendente*, costituitasi qui a Padova verso la metà dello scorso maggio.

«*L'Associazione Nazionale Indipendente* (lo dico il suo organo nel n. 2) venne alla luce senza chiassi ed entusiasmi. Benchè appena nata, l'Associazione ha tutto l'aspetto di un istituto destinato a vivere e ad operare. L'onestà e la sincerità dei propositi, la renderanno tosto o tardi trionfante.» Io glielo auguro di tutto cuore, e se all'attività, che nei suoi membri certo è grande, unirà sempre l'onestà e la sincerità, credo anch'io potrà fra non molto diventare forte e sicura di sè stessa.

L'Associazione tenne fin d'ora due sedute: nella prima, — 20 maggio 1877 — dopo aver approvato lo Statuto, dichiaratasi costituita, nominò a proprio presidente il cav. Schupfer, professore di diritto Romano in questa Università, ed elesse pure il consiglio di presidenza. Nella seconda seduta — 27 maggio — elesse il Comitato elettorale «che (come scrive l'*Indipendente*) già da otto giorni lavora alacremente, ed è prossimo a sottoporre al giudizio delle associazioni il proprio elaborato.» Fu in questa seconda seduta che si decise (accogliendo la proposta della presidenza) di pubblicare l'*Indipendente*. E come vi dissi, esso uscì per la prima volta il 7 del corr.

Il *Bacchiglione* di qui fè appena cenno di questo nuovo periodico; e lasciò gli apprezzamenti ai lettori dello stesso: invece il *Giornale di Padova* in un suo lungo articolo trattò il nuovo giornale organo di un terzo partito collocato fra moderati e progressisti. Ora ecco le risposte dell'*Indipendente*: «Noi non siamo il terzo partito a cui allude *Il Giornale di Padova*. Nati in una città dove si hanno due associazioni politiche, una delle quali vuole chiaramente il ritorno al passato, e il trionfo di una oligarchia, l'altra ha nel suo programma il sottinteso della forma di Governo, sottinteso che noi non possiamo accettare, che ci restava da fare? Null'altro che unirci in un nuovo sodalizio francamente costituzionale, ma progrediente, da contrapporsi all'altro sodalizio, pure costituzionale, conservatore, e combattere per la prosperità della nazione.» E più sotto: «Non ci lasceremo punto intimidire nè dall'ironia, nè dall'insulto, ma procederemo sempre a fronte alta verso la nostra meta». È una bella risposta, che si può dare anche a quel caro corrispondente da Padova di quel *caro Giornale di Udine*.

Le elezioni amministrative sono assai prossime: la Giunta in quest'anno le affrettò di una quindicina di giorni, e i Comitati elettorali lavorano alacremente per accordarsi sulle liste. Si credono [illegible] braccia per far riescire i loro protetti. A suo tempo vi informerò dei risultati.

Ilo.

Il ricorso avanzato dalla società **degli studenti e candidati trentini in Innsbruck** sciolta ancora il passato novembre, venne respinto dal ministero dell'interno.

D'ordine dell'i. r. tribunale provinciale venne praticata una perquisizione domiciliare a **Pirano** ai signori Domenico dott. Fragiacomo, dott. Schiavuzzi, Domenico Venier, Giov. Rosso, Marco dott. Tamaro, Antonio Comissò, avv. Nazario dott. Stradi, e Lorenzo Tamaro.

Ai signori Dom. dott. Fragiacomo, e Marco dott. Tamaro venne pure praticata una perquisizione nelle rispettive loro abitazioni in **Trieste**.

L'ottavo Congresso ginnastico italiano tenuto in **Torino**, ha deciso che **Napoli** debba essere la sede del nono Congresso che avrà luogo nella primavera del 1879.

Assicurano alla *Gazzetta Piemontese* che si tratta di sciogliere la legione degli allievi carabinieri ora di stanza a **Torino**; secondo il progetto che si agiterebbe nelle aule ministeriali ogni legione provvederebbe all'istruzione d'una compagnia d'allievi.

La squadra è partita da **Taranto** per ignota destinazione. Si assicura che due navi dovranno distaccarsi dalla squadra e portarsi nell'Arcipelago Greco.

Dicesi che la rapida gita del gen. Cialdini da Parigi a **Torino**, da dove è già ripartito, abbia avuto per causa le odierne complicazioni politiche. Egli ebbe infatti una lunga conferenza col presidente del Consiglio, Depretis.

La Giunta di Statistica per la proprietà fondiaria si riunì ier l'altro a **Roma**, deliberando di chiedere il numero dei proprietari di terreni, quello dei proprietari di fabbricati, l'estensione della proprietà fondiaria di ciascuno, e la rendita censuaria individuale.

L'inchiesta si limiterà alle provincie ove esiste il catasto geometrico.

La *Provincia di Belluno* assicura che il comm. Bardari, prefetto della provincia di Trapani, venne nominato prefetto di **Belluno**, in luogo del comm. Bolis.

CORRIERE ESTERO

È molto probabile che in tempo non molto lontano il **Papa** richiami monsignor Meglia, Nunzio a Parigi, e che il governo francese muti il suo ambasciatore presso la **Santa Sede**.

Il Governo belga ha fatto ringraziare il cardinale Simeoni pel modo retto con cui la **Santa Sede** si condusse in questi ultimi incidenti avvenuti a Bruxelles ed a Lovanio, ordinando al Nunzio di osservare una condotta ferma innanzi a dimostrazioni che potessero creare imbarazzi al governo.

A **Costantinopoli** si scoprirono delle frodi nel Ministero degli esteri. Come autore principale è designato Arify pascià, già ministro degli esteri.

Si lavora alacremente intorno alle fortificazioni al nord di **Adrianopoli**.

I *monitors* turchi che si trovavano nel canale di **Matschin** riuscirono ad unirsi alla flotta principale. Sostennero un felice combattimento contro le batterie russe a **Jalsnitza**.

È stata comunicata alla cancelleria di **Vienna** la nota russa sulla questione d'Oriente. Fu giudicata favorevolmente e ritenuta capace d'evitare ulteriori complicazioni europee e di circoscrivere la guerra.

Grande impressione produsse nei circoli politici la nota della *National-Zeitung* di **Berlino**, nella quale si dice dipendere dal voto del Senato il con[illegible] Germania.

Il Sultano aspetta l'esito delle armi dinnanzi ad **Erzerum** dove si concentra l'esercito turco per recarsi al campo.

Leggiamo nella *Presse* di **Vienna**:

«I quartieri generali dei due eserciti russi, secondo quanto riferiscono i nostri corrispondenti particolari, si stanno avanzando. Il quartier generale dell'esercito del Caucaso fu trasportato da Saim a Mazra (villaggio ad una lega e mezza al nord est di Kars sulla sponda destra del fiume Kars). Questo fatto dimostra che stanno ora preparandosi operazioni decisive contro la fortezza di Kars, adesso completamente investita. L'annunziato trasporto del quartier generale dell'esercito del Danubio da Plojesti ad Alexandria, città distante solo quattro leghe dal Danubio, al sud-ovest di Bukarest, dimostra ugualmente che devono quanto prima incominciare anche le operazioni contro la Bulgaria.»

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Tarcento, 11 giugno.

(nostra corrispondenza)

Sabato 9 andante verso l'una e mezzo pom. un detenuto di queste Carceri Mandamentali riesciva ad evadere, ed inosservato si precipitava in fondo al pozzo scavato nel cortile adiacente. L'aiuto fu-rono prodigato troppo tardi, chè l'infelice suicida stava già in preda ai ferrei artigli della morte, colla quale lottava orribilmente, e quando il corpo veniva estratto dall'acqua era già fatto cadavere. S'ignora la vera causa che spinse questo paria della società ad abbracciare una sì critica determinazione, ma si opina che già da qualche giorno prima sia stato scemo di ragione.

Chiamavasi certo Negro Stefano, d'anni 47, monco d'una gamba alla quale aveva sostituita una di legno, nativo di Resia e padre di numerosa famiglia. Lo si conosceva per un impertinente accattone, dedito alla caraffa dell'acquavite, che si procurava il proprio sostentamento scorazzando d'un paese all'altro e mercimoniando sulla carità dei pietosi; rifiutava il pane e la polenta e non accettava altro che moneta sonante, minacciando a chi non voleva o non poteva dargliene.

Fu appunto per una di queste trascendenze che venne tradotto in carcere e condannato da questa Pretura.

Se ogni singolo Comune si attenesse scrupolosamente alle prescrizioni sull'accattonaggio non si avrebbe oggi a deplorare simili casi che, purtroppo, si ripetono di frequente; conoscendoli personalmente, è facile ai Municipi sceverare i falsi dai veri

indigenti, e sovvenire quest'ultimi a misura delle proprie condizioni finanziarie.

X.

Polcenigo, 11 giugno.

(nostra corrispondenza).

Sebbene in Polcenigo quest'anno, per ordine del Municipio non venisse come di solito festeggiato il giorno dello Statuto, ed all'infuori di qualche vessillo tricolore, nulla si facesse; non distribuzione di premi, non saggio di ginnastica, perchè forse una solennità avrebbe potuto suonare ironia nella crescente miseria, pure in questo bel paese circondato da amene colline, ciò si presenta così splendidamente in ispecie nella stagione estiva; frequentemente nell'ospitalissima famiglia del conte Luigi Polcenigo, vengono offerti lieti convegni, ove si suona, si canta, si danza, ingannando l'ore, e dimenticando le amarezze che per lo spirito di partito, e di parte, hanno accresciuto il malumore nella popolazione.

In casa del conte Luigi Polcenigo si accolgono tutte le persone bennate, nè facendo distinzione di modo di sentire politicamente; per l'alta educazione e gentilezza d'animo di cui va fornito, presso ognuno si mostra un gentiluomo completo. Egli nello stesso modo che ci procura un lieto passatempo, offre il mezzo di conciliare gli animi alla concordia — e così si facesse dovunque.

Ieri sera ebbi occasione in un concerto in sua casa fiorente per moltissime signore, di udire il sedicenne suo figlio conte Lodovico, dar saggi della sua valentia nel trattare il Violino, e posso dichiarare a di lui elogio, che ha superato ogni previsione.

Tutto raggiunge con l'arte, con l'intelligenza, e col cuore; precisione, scienza musicale, passione.

Se procederà di tal passo si può presagire che in pochi anni potrà gareggiare coi migliori maestri.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Nuoto e bagno. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso:

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina in base all'articolo 87 della Legge 20 marzo 1865 sulla pubblica sicurezza, quanto segue:

1.° Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia detta il Palma alla località detta in Plinis, e nell'altra detta di Udine fuori della Porta Grazzano alla località sottocorrente al molino detto del Capitolo.

2.° Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passaggi pubblici e le strade principali.

3.° Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

4.° Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'art. 117 della legge suddetta con pena di polizia.

Essicatoio bozzoli. Il Municipio di Udine nell'intendimento di agevolare col suo concorso ai bachicultori lo smercio dei bozzoli ricavati dai loro allevamenti, e favorire l'acquisto di bozzoli alle filande lontane od estere su questa piazza, e qualunque altra industria al riguardo, ha costruito nel locale dell'Ospital vecchio un *calorifero per la soffocazione dei bozzoli* sistema LAMPERTI che funzionerà a servizio del pubblico a partire dal giorno Lunedì 18 corr. dalle ore 5 ant. alle 7 pom., giusta un Regolamento già reso pubblico e la seguente

TARIFFA.

Per ogni bolletta staccata Cent. 10
» la cernita dei bozzoli (qualora venga praticata) » 1 al Kilogr.
» la soffocazione » 5 »

Ai nostri corrispondenti della provincia dobbiamo domandar scusa pel fatto che, causa la sovrabbondanza di materia, siamo costretti a pubblicare in qualche ritardo le loro lettere. Abbiamo ogni ragione per credere che a datare dal 1° del venturo potremo corrispondere con maggiore sollecitudine alla loro premura, della quale ci dichiariamo grati, sperando, per l'interesse della nostra provincia, che non abbia a venir meno nell'avvenire.

Offerte a beneficio della famiglia di Regina Zanier Zugoli:

Riceviamo e pubblichiamo con piacere la seguente lettera, nella quale il signor Luigi Righetti, fabbricatore di corde armoniche in Treviso, dichiara di lasciare a tutto vantaggio della famiglia Zanier Zugoli il prezzo che essa potrà ricavare dalla vendita dei due violini da esso sig. Righetti spediti, perchè fossero venduti, al figlio di Regina Zanier Zugoli:

Treviso, li 12 giugno 1877.

All'onor. Direz. del Giornale Il Nuovo Friuli
Udine.

In relazione all'articolo segnato nel Giornale di sabato 9 giugno p. p., sulla relazione segnata alla Cronaca Cittadina, sopra i bisogni urgenti che tiene la povera Regina Zanier Zugoli di Udine, offro quanto appresso.

Avendo spedito al sig. Zugoli n. 2 violini pel valore di It. L. 25 alle 30 approssimativo, acciò ne faccia la vendita a maggior mio interesse e nulla vedendo in proposito, e visto lo stato delle cose della famiglia Zugoli, accordo a chi per caso la vendita di detti istrumenti o che il valore venga passato a beneficio della povera rinunciando così ad ogni diritto.

In attesa di un cenno in argomento con tutta riverenza, ho l'onore di dirmi

Obbediente
Luigi Righetti.
Fabbricatore di corde armoniche Treviso.

Associazione agraria friulana. Abbiamo ricevuto il N. 5, maggio 1877, del Bullettino pubblicato da questa utilissima Associazione. Eccone il Sommario: Le conclusioni degli allevatori di bestiame della regione veneta nei congressi di Belluno e di Padova *(Redazione)* — Sull'allevamento dei suini *(A. Magni)* — L'inchiesta agraria italiana *(Redazione)* — Sulla emigrazione per l'America *(Redazione)* — Agenti provocatori dell'emigrazione svelati al popolo delle campagne *(A. Caccianiga)* — Di un allevamento sperimentale di bachi da seta eseguito presso la stazione agraria sperimentale di Udine nella primavera 1876 *(A. Velini)* — Bibliografia e cose varie *(G. B. Bellati e Redazione)* — Notizie campestri e commerciali *(A. Della Savia e C. Kechler)* — Osservazioni meteorologiche *(G. Clodig)*.

Sono interessantissimi, anche per l'opportunità, i due articoli riguardanti, l'emigrazione per l'America *(Redazione)* e Agenti provocatori ecc. *(A. Caccianiga)*. E del resto una pubblicazione questa del Bullettino che, come abbiamo detto altra volta, corrisponde pienamente agli scopi che l'Associazione agraria, pubblicandolo, si è prefissi. E noi constatiamo ciò di buon grado, piacendoci che argomenti serj e di pratica utilità prendano in paese il meritato sviluppo, augurando loro quella diffusione che possa essere produttrice di efficaci risultati.

Azione onesta. Quantunque abbia fatto il proprio dovere, pure vogliamo tributare pubblicamente un elogio all'onesto portinaio della casa dei Nobili Rinoldi-Mantica, il quale fu quello che rinvenne in una cantina con finestra terrena sulla via, l'orologio e la catena d'oro di cui tenemmo parola jer l'altro, e che si affrettò di renderne avvertiti i suoi padroni. L'orologio e la catena vennero quindi recuperati da quella signora che li aveva perduti, da circa cinque mesi, passando appunto vicino alla casa sovracitata.

Pane e frumento. Su questo argomento abbiamo ricevuto una lettera che pubblicheremo domani, non consentendocelo oggi lo spazio.

Programma musicale che la Banda del 72° Reggimento Fanteria eseguirà oggi (14) dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. presso il Caffè della Nuova Stazione.

1. Marcia . . . . . . M.° Bufalotti
2. Mazurka « Rimedio al male dei denti » » Vincenti
3. Sinfonia nell'opera « Marta » . . » Flotow
4. Terzetto nell'opera « Guglielmo Tell » » Rossini
5. Duetto, atto I° « Lugrezia Borgia » » Donizzeti
6. Galopp « En Avant » . . . . . » Zikoff

Teatro Minerva. Sabato venturo sarà dato un grande concerto vocale istrumentale per parte di alcuni artisti che eseguivano l'opera *Nabucco*, col concorso dei dilettanti concittadini, orchestra, masse corali e banda musicale del 72° reggimento.

Pellegrinaggio santo . . . davvero. Abbiamo avuto questa mane l'esempio di un nuovo pellegrinaggio — esempio che vorremmo trovasse numerosi imitatori, e, mettiam pegno, più di noi lo vorrebbe il Comitato per l'Esposizione di Belle Arti.

Erano centodieci e venivano da Sorrento — quasi tutti artigiani, capitanati dal bravo Antonio Fiorentino, stampo di vecchio artista, e popolano patriota.

I più agiati hanno pagato il di più per gli altri, hanno noleggiato un legno, una banda musicale li ha accompagnati gratuitamente. È stata una festa.

Si sono presentati in falange al a gran porta dell'Istituto, ed a guardarli per le sale, ben si capiva che l'Arte ha la sua efficacia educatrice.

Un bravo, dunque, ai Sorrentini, ed in particolare a chi fra essi, ha presa la bella iniziativa. (Dal *Pungolo* di Napoli).

Buste parlanti. La Direzione generale delle Poste avverte che le lettere inchiuse nelle buste cosidette parlanti non possono aver corso per la Germania, la Russia, la Spagna e nei dominii austriaci, cosicchè tali lettere saranno trattenute nell'ufficio di origine e comprese nei rifiuti.

Sono ammesse le lettere chiuse in buste parlanti a destinazione della Francia, della Svizzera, della Serbia, della Romania, dei Paesi Bassi, del Lussemburgo, della Danimarca, della Norvegia, della Svezia, della Gran Bretagna, del Portogallo, del Belgio, dell'Egitto, della Turchia e finalmente degli Stati Uniti dell'America del Nord.

Nuovi giornali. A Rovigo sta per escire di nuovo il giornale la *Rivista Liberale*, a Padova è uscito l'*Indipendente* periodico progressista, ed a Napoli il giornale quotidiano *Roma Capitale* diretto dall'on. deputato Billi.

Ogni giorno una. Un signore vedendo in un suo giardino un ammasso di macerie, ordinò al giardiniere di scavare in un angolo del giardino una fossa per sotterrarvi quel rottame che faceva brutta vista. Il giardiniere osservò che facendo una fossa per porvi le macerie non si saprebbe ove porre la terra, che rimarrebbe dopo l'escavo.

— Ci vuol tanto a capire? disse il padrone, fate una fossa abbastanza grande per poter contenere tanto il mucchio di macerie che la terra scavata.

POSTA DEL MATTINO

Dall'*Indipendente* di Trieste:

Vienna 13. I fogli ufficiosi calmano l'opinione pubblica ed assicurano che i rapporti esistenti fra la Russia e l'Inghilterra escludono la probabilità di un conflitto.

La stampa indipendente di Vienna e di Pest deride l'ottimismo della commissione ministeriale che studia di fare dei possibili risparmi sulla paga degl'impiegati.

Bukarest, 13. Regna un caldo micidiale. Gli allagamenti, sebbene diminuiti, impediscono ancora l'approccio alle rive del fiume. Hanno luogo grandi ed incessanti movimenti di truppe nelle direzioni di Oltenitza, Braila e Galaz.

I russi sopprimono i giornali rumeni, e ieri hanno fucilato un prussiano sospetto di spionaggio.

Londra 13. Derby risponderà all'ultima nota di Gorciakoff che il governo inglese si opporrà risolutamente all'occupazione anche temporanea di Costantinopoli ed all'annessione dell'Armenia. Nel caso che i russi vincano qualche battaglia decisiva, l'Inghilterra manderà essa stessa un corpo d'occupazione ch'è già pronto e che sarà comandato da lord Carlo Napier.

Cattaro 13. I montenegrini, dopo eroica difesa, sono costretti a ritirarsi da quasi tutte le posizioni che occupavano.

Il numero dei turchi è preponderantissimo.

Nei combattimenti dei giorni scorsi ambe le parti soffrirono perdite enormi.

Belgrado 13. La Skupcina è convocata pel 1° di luglio a Krakujevaz.

Costantinopoli 13. Sessanta mila russi tentarono di passare il Danubio presso Silistria, ma furono respinti.

Il Sultano presentò al patriarca greco il gran cordone dell'ordine di Osmanie.

Brussa 13. La strada di Erzerum fu fortificata. Giungono numerosi rinforzi turchi dall'Armenia. Muktar-pascià occupa a Sewin posizioni assai favorevoli e le sostiene energicamente.

Derwisch-pascià fu nominato comandante di Batum.

Corrono in Francia notizie inquietanti intorno all'attitudine bellicosa del nuovo Ministero. Si spiega ciò nulla meno che la politica di aspettazione sia l'intenzione adottata dai Governi europei sarà quella che prevarrà.

Le voci suddette hanno fondamento, altresì nelle impressioni che ha destato una nota della *Nord. Zeitung*, organo ufficioso di Bismarck, la quale dice che dal voto prossimo del Senato francese dipenderà il futuro contegno della Germania verso la Francia, potendo quel voto significare la possibile alleanza contro la Russia e la Germania medesima.

Roma, 13. — Ieri sera ebbe luogo un'adunanza del Comitato della sinistra indipendente, che ha l'incarico di vigilare la condotta del ministero durante la proroga della sessione.

Esistono accordi fra i Comitati e il presidente del Consiglio.

Appendice del NUOVO FRIULI

14

IL PROCESSO GAZZARA

Corte d'Assisie di Napoli.

Udienza tredicesima

Alle ore 10 20 la porta della sala di S. Domenico non è ancora aperta, e la folla che vi urta e vi si strizza di fuori minaccia, di scardinarla, di sgangherarla, di mandarla in rovina, tanto poco solida com'è.

Quando entra il Daniele, i pittori, i dilettanti di disegno, che sono all'udienza, impugnano le matite, i pennelli, e ripigliano il loro lavoro interrotto l'altro giorno.

E i ritratti del Daniele pullulano d'ogni parte come i funghi. La faccia dell'accusato piglia in queste opere d'arte i lineamenti più duri, le rughe più accentuate, lo sguardo più torvo, l'espressione più sinistra che sia mai apparsa sulla fisonomia d'una creatura umana.

Tra questi ritratti, che, artisticamente parlando, sono una calunnia, il più somigliante è quello tirato già alla buona, sopra un brano di cartaccia, da un giovane dello studio dell'avv. Placido.

Finalmente s'apre l'udienza.

Il cancelliere legge il verbale di accesso sui luoghi.

Poi il Presidente annunzia: Analisi chimica e fisiologica.

Entrano i proff. de Crecchio, Raffaele, Panzo, Reale e Zinno.

In mezzo al pretorio si scorge una piccola tavola, è ammonticchiata una mezza biblioteca: libri di scienza medica e chimica a iosa, Persoz, Fresenius, Presutti, Lefort, Lebaigue, de Rennel, e il *cochmar* dell'accusa, Galippe, carte, cartoline a bizzeffe; non ci mancano che fiale, alambicchi, storte, filtri e condensatori, e bolle, apparecchi di Marsh, perchè la Corte d'Assisie sia mutata in gabinetto da chimico.

E dattorno non si parla che di caducio, di ammoniaca, di zinco, d'acetato tribasico, di acidi, di sali, di correnti elettriche, e sovratutto del più sensibile reattivo del rame: il prussiato giallo.

Tutto il lungo rapporto dei periti è diviso in due parti — Indagine anatomica, indagine chimica; la prima compiuta dal prof. Raffaele e de Crecchio, l'altra dai chimici Zinno, Punzo e Reale.

L'indagine anatomica esaminò i visceri provenienti dal cadavere, dopo dell'autopsia fattane a Roma; quelli rinvenuti nel corso lurido della casa Salvatore Daniele; certo terriccio rossastro raccolto mediante rasura da quella macchia, sospettata traccia cadaverica dall'ingegnere Gallo, che l'osservò sul pavimento della cucina di casa Sensale, e alcune chiazze d'un coltello, all'apparenza insanguinato e roso dalla ruggine.

Le osservazioni dei su nominati periti constatarono nell'ammasso di visceri, venuti da Roma, la lingua non gonfia, annerita dalla sua metà verso l'apice, il velo pendolo del palato quasi intero con l'ugola, senza le tonsille — nell'esofago, intero nella sua estremità superiore, per l'estensione di 15 cent., la mucosa un po' arrossita, ma senza altri caratteri che accennassero ad uno stato flogistico, la tiroide leggermente ipertrofica, ed altre lievi alterazioni, dalle quali non poterono trarre alcun convincimento.

I visceri raccolti nel corso lurido costituivano un ammasso informe di tessuti e di organi, i quali, per essere stati due mesi colà, erano in profonda dissoluzione.

Le macchie rossastre trovate a terra, nella cucina di Sensale, e sul coltello, i periti giudicarono non contener sangue.

Riuniti poi i risultati delle due indagini, quella anatomica e quella chimica, i periti furono in grado di rispondere ai quesiti, presentati loro dall'istruttore del processo.

Al primo quesito, che era il seguente: « Quando fu rinvenuto il cadavere della Gazzara, da che tempo approssimativamente questa era morta? » i periti risposero che stando alle condizioni di putrefazione, rilevate dai settori di Roma, considerando l'azione conservativa del cloruro di sodio, subita dai visceri spediti da Roma, la Gazzara doveva essere morta 20 o 30 giorni prima che il suo cadavere fosse stato rinvenuto.

Intorno al secondo quesito, se l'unica lesione trovata sul cadavere fu fatta a corpo vivo o morto, i periti opinarono che quella lesione, rinvenuta sul ventre della Gazzara, dovette essere fatta a corpo morto, perchè sarebbe stato impossibile con istrumento da taglio indurre sì grave lesione sopra un vivo in quella sede e con quella regolarità. I movimenti della vittima l'avrebbero certamente impedito, e si sarebbero visti tagli ed incisioni irregolari in diverse direzioni e di differentissima profondità.

Al terzo quesito: Lo sventramento del cadavere con quale istrumento fu prodotto, e se potette essere operato da una sola persona, fu data dai periti questa risposta: Non cade alcun dubbio che la incisione addominale sia stata fatta da un'arma da taglio, o da punta e taglio, e non è possibile di determinare quale propriamente sia stata. Un coltello anatomico, un coltello comune ben affilato, il rasoio possono essere stati adoperati. Ed è improbabilissimo che lo sventramento sia stato eseguito da una sola persona, e senza aiuto di altri mezzi meccanici.

Al quarto quesito (quale è stata la causa della morte?) i periti risposero: Quando gli organi mancano e quelli che vi restano sono in putrefazione, allora non è possibile rintracciare la causa della morte dal solo esame anatomico.

Noi in questo riscontro abbiamo avuto un grandissimo aiuto dalle indagini chimiche, perchè alcune manifestazioni anatomiche, che potevano addebitarsi alla putrefazione, ovvero ad alterazioni durante la vita, analizzate chimicamente hanno rivelato l'esistenza del rame, in tutti gli organi e tessuti sottoposti a tale indagine; sulla lingua, nell'esofago, nella trachea, nell'aorta, nella tiroide, in alcuni brani di pericardio, nel capecchio che ravvolgeva il cadavere, nel liquido cadaverico raccolto a Roma, nel fegato, nella bile, in una membrana dello stomaco, in altri brani di visceri indefinibili, con proporzioni quantitative distribuite in conformità all'azione che il veleno ingerito dovea spiegare; in guisa da rinvenirsi in copia maggiore laddove l'azione e l'assorbimento erano più agevoli, come nello stomaco, nel quale si trovarono 51 milligrammi di rame, e in copia minore dove più lenti erano l'assorbimento e l'azione del tossico.

Laonde a nessun'altra cagione puossi attribuire la morte di Giuseppina Gazzara, che all'intossicazione del rame, che vi si è rinvenuto.

Al quinto quesito (dato che vi sia stato un avvelenamento, in qual modo il veleno è stato propinato, e quale è stata la durata dell'avvelenamento?) i periti risposero essere impossibile determinare il modo della propinazione, ma non essere vero però che i composti velenosi di rame siano di difficilissima propinazione pel loro sapore disgustoso, come eminentemente stittico, come pretenderebbe il Galippe, in una sua recente pubblicazione.

In ordine poi alla durata dell'avvelenamento neppur nulla di preciso potettero dire, solo notarono che la forma più ordinaria di tutti gli avvelenamenti per rame è la subacuta, e che l'avvelenamento subacuto può durare dai cinque ai dieci giorni.

Finita la lettura del rapporto innanzi riassunto, la quale durò circa tre ore, i periti parlano loro mercè, sostenendo il parere da essi emesso.

Ma questa parte dell'udienza, poichè il tempo e lo spazio non ci consentono oggi, riassumeremo domani, tanto più che il dibattimento non sarà proseguito che venerdì.

(Continua)

Il Comitato è resultato composto degli onorevoli Cairoli, Miceli, Damiani, Fabrizi, Pianciani, Lazzaro, Leardi, Cocconi e Varè.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 12. — Kars resiste. Confermasi che i russi hanno abbandonato Olti. Muktar trovasi a Zeiva. Un dispaccio da Batum annunzia uno scontro tra un distaccamento di irregolari che varcarono la frontiera e i russi che lasciarono cinque morti e tre prigionieri. Un dispaccio da Sukum-kalè annunzia l'organizzazione di battaglioni volontari indigeni. Un dispaccio del governatore di Siria annunzia la disfatta di tribù ribelli.

Bukarest, 12. — Misure severissime furono prese riguardo agli stranieri e nazionali la cui presenza nei dintorni degli eserciti russo e rumeno non fosse sufficientemente giustificata.

Bruxelles, 12. — L'Associazione liberale d'Anversa invitò la federazione liberale di convocare a Bruxelles tutte le associazioni liberali del Belgio per domandare al Re che non sanzioni la legge elettorale.

Parigi, 12. — Sembra che la commissione del bilancio proporrà alla Camera di votare contro la liquidazione ed appoggierà il rifiuto del bilancio nel caso che il ministero non si ritirasse dinanzi ad un voto di biasimo che seguirà l'interpellanza annunziata pel 16 corrente. Il progetto di riunione plenaria delle sinistre prima del 16 corr., incontra opposizione nelle sinistre, volendo evitare alla vigilia della riconvocazione della Camera una dimostrazione extra parlamentare.

Parigi, 12. — Cialdini recossi ai bagni di Royat. Baude ritornerà prossimamente a Roma. Il Granduca Alessio è ripartito. Il *Moniteur* dice che il governo non ricorrerà ad una nuova proroga della Camera, ma non prese altre decisioni che saranno subordinate all'attitudine della Camera. Un telegramma da Suez smentisce il dispaccio da Malta secondo il quale l'acqua del canale sarebbesi ribassata a 20 piedi dalla parte del Mediterraneo; non havvi alcun arenamento, le navi passarono ieri con sette metri d'acqua.

Costantinopoli, 12. — La seduta della Camera del 10 corrente, fu assai tumultuosa. Il ministro delle finanze fu attaccato violentemente fra gli applausi della Camera.

Madrid, 12. — La squadra tedesca del Baltico è attesa a Malaga.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni.* — Discussione sulla proposta di abolire la pena di morte. La proposta fu respinta con voti 155 contro 50. Giffard confutò l'asserzione che il numero degli omicidii sia diminuito nei paesi ove la pena di morte fu abolita.

Brindisi, 13. — È arrivato il piro-ariete *Affondatore.*

Stoccolma, 12. — La prima Camera ricusò i mezzi domandati dal Governo per mantenere la neutralità.

Pietroburgo, 13. — Un *ukase* imperiale del 7 corrente ordina che si contragga un prestito all'estero di 307 1|4 milioni di marchi tedeschi al 5 per cento.

Costantinopoli, 12. — Mehemed Alì annunzia che nel combattimento d'ieri nel Distretto di Colassina all'Est. del Montenegro, i Montenegrini furono fugati. Muktar trovasi a Kuprikoi.

Smirne, 13. — È giunto il piroscafo *Authion.*

Candia, 13. — È arrivata la corazzata *Palestro,* e ripartirà oggi.

ULTIMI.

Roma, 13 — Il Senato discusse il progetto di bonificamento dell'agro romano ed approvò alcuni articoli.

Roma, 13. — *Camera dei deputati.* — Maurigi, Paronzo, Fambri e Speciale ieri assenti al momento che deliberavasi sopra l'articolo 1 della legge sulla imposta di ricchezza mobile dichiararono che avrebbero votato in favore dell'articolo. Miceli domanda al Ministero perchè non pubblicano il regolamento per l'esecuzione della legge sulla Sila in Calabria da parecchi mesi approvata. Depretis dà ragione del ritardo ed afferma che il regolamento sarà presto pubblicato ed applicato. Bertani presenta, come erasi riservato di fare, alcuni documenti comprovanti le sue asserzioni circa il console italiano a Newyork che vorrebbe fossero trasmessi al Ministero. Depretis non dissente ma riserva formalmente al Ministero piena libertà di giudizio e di azione. Maurigi, Dellarocca e Biancheri non stimano però sia ammissibile e regolare codesto provvedimento di trasmettere cioè al Ministero documenti che non sonosi esaminati e sui quali non fu presa determinazione alcuna. Ciò stante Depretis ricorda di avere già dichiarato di essere disposto ad esaminare tutti i documenti presentati e di comunicare alla Camera la conclusione che ne trarrebbe. Bertani limitasi a deporre tali documenti sul banco della presidenza onde i deputati ne prendano cognizione. Nicotera annunzia quindi che domani se la Camera non terrà seduta presenterà alla presidenza gli atti dell'inchiesta ordinata sopra gli ultimi fatti di Torino che Trompeo chiede. Il ministro si associa a questa istanza. È presentata quindi da Corazzio la relazione sul progetto di riforma dell'amministrazione comunale e provinciale.

Riprendesi la discussione sul progetto dell'imposta di ricchezza mobile.

I rimanenti articoli del progetto danno luogo ad osservazioni e proposte di varii deputati che non sono accettate dal Ministero, in Commissione. Una proposta è accettata ed approvata dalla Camera, cioè che sieno pure soggetti ad imposta i proventi anche avventizii e derivanti da offerte spontanee fatte in corrispettivo di qualsiasi ufficio o ministero. Mettesi in fine in deliberazione l'articolo addizionale proposto dalla Commissione d'accordo col Ministero secondo il quale i contribuenti per ricchezza mobile ora iscritti sulle liste elettorali amministrative e politiche continueranno a rimaner iscritti nonostante la diminuzione dell'imposta per la conseguenza della presente legge.

Altro consimile articolo è pure presentato da Cairoli che però consente di associarsi alla mozione della Commissione eccitando nello stesso tempo il Ministro a non dimenticarsi della riforma elettorale.

Baccarini presenta un'aggiunta pella quale sarebbe usato eguale trattamento a tutti coloro che per cessazione o diminuzione di censo anche dovuta a causa diversa di quella da questa legge dovessero perdere il diritto elettorale dal 1878 in poi.

Depretis non accetta la proposta di Baccarini che condurrebbe il governo molto più in là di quello che le circostanze permettono e dichiara in qual senso e con qual estensione intende sia applicabile la proposta della Commissione da esso accettata e rinnova la promessa circa alla presentazione della legge sulla riforma elettorale nei limiti parimenti già fatti conoscere. L'articolo addizionale della Commissione è appoggiato da Biancheri, che riconosceto conforme alle buone tradizioni del nostro Governo che sempre mantenne e tutelò il principio che cioè i diritti acquisiti dai cittadini non andassero soggetti ad oscillazioni delle opinioni e dei partiti politici. Sorrentino opponesi all'articolo che considera implicante privilegio per alcuni, ingiustizia verso altri. Depretis protesta contro siffatta interpretazione. L'articolo addizionale è approvato. La intera legge è approvata con voti 216 favorevoli e 5 contrari.

CORRIERE DEGLI AFFARI

14 Giugno

Un nostro amico ci manda da Milano la traduzione d'una rivista serica pubblicata da un giornale Renano la fine dello scorso aprile. La giustezza delle cose esposte e l'essersi pienamente verificate le previsioni dell'Articolista, danno un carattere di perfetta attualità a questa rassegna e noi crediamo far cosa utile al serico commercio riproducendola:

La situazione industriale della Seta

Il Sindacato delle Sete di Lione formulò la seguente statistica sulla produzione delle sete greggie nell'anno 1876. Questa statistica deve considerarsi più precisa d'ogni altra comparsa negli ultimi mesi, mentre quasi tutte ebbero per iscopo di gettar polvere negli occhi alla fabbrica o di spingere la speculazione.

Greggie

	1874	1875	1876
Francia	K. 731.000	K. 731.000	K. 155.000
Corsica ed Algeria	» —.—	» 1.100	» 1.160
Italia	» 2.860.000	» 2.600.000	» 1.083.000
Spagna	» 131.600	» 115.100	» 85.500
Portogallo	» —.—	» 3.600	» 3.000
	K. 3722.600	K. 3.450.800	K. 1.312.650

Levante

		1874	1875	1876
Turchia	Anatolia	K. 206.000	K. 152.000	K. 105.000
»	Volo	37.000	» 22.800	» 15.700
»	Salonicco	» 63.000	» 56.900	» 42.000
»	Adrianopoli	63.000	» 51.000	» 36.000
Siria		» 170.700	» 135.700	» 117.500
Grecia		» 13.000	» 16.000	» 16.000
Georgia	Pers., Caucaso	400.000	» 310.000	» 310.000
		K. 952.700	K. 744.400	K. 642.200

Estremo Oriente

		1874	1875	1876
China	espor. da Shangai	K. 3.373.200	K. 3.297.400	K. 3.525.000
	da Canton	» 824.100	» 1.011.300	» 1.020.800
Giappone	espor. da Yokohama	» 507.000	» 579.000	» 1.159.400
Indie orientali		» 604.200	» 386.400	» 564.800
		K. 5.308.500	K. 5.374.100	K. 6.270.000

Totale generale

1874	1875	1876
K. 10.073.800	K. 9.575.300	K. 8.215.450

A questa statistica la *N. Z. Zeitung* aggiunge le seguenti osservazioni:

Da questa esposizione risulta che ad onta del cattivo raccolto di Europa l'ammanco complessivo delle greggie in confronto delle annate precedenti si limita al solo 14 1|2 0|0.

Se si pensa adunque che le rimanenze di quattro buone raccolte furono importantissime e che in seguito alla forte riduzione della fabbrica di Lione e altre piazze, il consumo venne approssimativamente ridotto a 2|3 di quello del 1875, si arriva facilmente a convincersi che non soltanto non abbiamo mancanza di Sete ma al contrario che il quantitativo disponibile riesce superfluo. Le argomentazioni di competenti negozianti i quali nell'aprile dell'anno passato prevedevano: che se anche fosse mancata la raccolta del 1876 avressimo avuto abbastanza Sete pell'intiera campagna, e quindi opponevano non giustificato un gran rialzo nei prezzi, si dimostrano sempre più giuste man mano che procediamo verso la chiusa dell'annata serica. La speculazione si attacca ancora inutilmente alla ragione che almeno le Sete italiane dobbiano sostenersi per la loro eccezionale scarsità; ma essa dimentica che il bisogno di Sete italiane senza tener conto della riduzione dei telai, è enormemente ridotta coll'impiego di altre Sete più correnti come sarebbero le fine giapponesi per organzino. Gli speculatori in Sete chinesi calcolano pur male basandosi sulla credenza che lo Stock attuale sia composto in gran parte di merce inadoprabile; essi dimenticano che all'epoca del rialzo esistevano significantissime rimanenze in buona merce lavorata, della quale ancor buona parte non ha ancora trovata la via per passare alla fabbrica. Se fosse diversamente come si spiega uno sbilancio tale da veder vendute le lavorate ai medesimi prezzi delle greggie?

Sarebbe veramente follia il lusingarsi che in riflesso all'ultima raccolta dovesse avvenire un nuovo aumento nei corsi. Tutte le circostanze vi son contrarie, e fatta astrazione delle sufficienti rimanenze, il commercio serico sta sotto la pressione delle politiche influenze e del malessere generale d'Europa, in modo da non giustificare alcuna speranza di miglioramenti. Soltanto una nuova raccolta mancata potrebbe dar una spinta al rialzo, ma nemmeno questo è a desiderarsi dappoichè una base moderata nei prezzi potrà vincere la sempre crescente concorrenza che l'industria della lana fa all'industria serica. Allorchè il consumo potrà capacitarsi della convenienza nell'impiego della Seta in confronto alla lana, e ciò quando avrà prezzi discreti, torneranno i bei giorni pell'industria serica. Auguriamoci adunque piuttosto che un rialzo, di ritornare colle Sete al più presto possibile a delle basi di prezzo che restituiscono a tutto il ramo serico la confidenza e l'attività vitale di cui ha sì gran bisogno.

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine

Mese di giugno anno 1877.

Giorni	Qualità delle galette		Quantità in Chilogrammi: comp.^a pesata a tutto oggi		per giorno oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire It. V. L.: minimo		massimo		adequato	
13	Giapp.	annuali	384	15	157	75	4	25	4	60	4	41
		polivoltine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nostrane gialle e simili		39	20	16	70	4	30	4	30	4	27
	Adequato gen. per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	4	42

La Commissione alla Metida Bozzoli
Per il Referente
Dolmo della Mora.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 13 giugno

Ren. italiana	76.30	Azio. Naz. Banca	1992,1|2
Nap. d'oro (con.)	21.95.—	Ferr. Meri. (cont.)	342.—
Londra, 3 mesi	27.37.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	100.62	Banca To. (num.)	732.50
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	614.—
Azioni Tab. (num.)	835.—	Rend. italiana stall.	—.—

BERLINO 13 giugno

Austriache	365.—	Mobiliare	228.—
Lombarde	124.—	Rendita italiana	67,90

PARIGI, 13 giugno

3 0|0 Francese	69 60	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	104.45	» Romane	230.—
Rendita italiana 5 0|0	68.92	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	155.—	Cam. Londra, a vista	25.20.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	8.7|8
Ferrovie V. E. (1863)	220.—	Cons. Ingl.	94 11|16
» Romane	69.—		

VIENNA, 13 giugno

Mobiliare	142.50	Argento	111.75
Lombarde	77.50	Cambio su Parigi	50.00
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	125 75
Austriache	227.25	Rendita austriaca	66 20
Banca nazionale	780 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.07.1|2	Union-Bank	—.—

LONDRA, 12 giugno

Inglese	94.9|16 a 94.15|16	Spagnuolo	10.3|8 a 10.6|8
Italiano	68.1|4 a 69.—	Turco	8.3|4 a 8.3|4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 13 giugno

Rendita pronta 76.15 per fine cor. 76.25
Prestito Nazionale completo 30.— e stallonato 34.25 Veneto libero 243.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. 22.05
Banconote austriache 2.19.50
Lotti Turchi 28.—
Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 110.—.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.03	a	22.05
Banconote Austriache	»	219.—	»	219.50

Marche —.— Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 13 giugno (uff.) chiusura.
Londra 125.75 Argento 111 75 Nap. 10.07.

BORSA DI MILANO, 13 giugno.
Rendita italiana 76.— a —.—, fine —.—.
Napoleoni d'oro 22.02 a —.— —.—.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi: da Trieste	da Venezia	Partenze: per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(535)

N. 7042.

R. PREFETTURA DI UDINE

Il Prefetto della Provincia

rende noto che in esecuzione della legge 3 luglio 1875 n. 2600 relativa ai contributi Provinciali e Consorziali per le spese delle opere Idrauliche di II^{a} Categoria sta depositata nella Sala Municipale di Valvasone la Carta Topografica, la relazione esplicativa ed il prospetto dei Comuni colla superficie ed imposta fondiaria (terreni e fabbricati) dei beni inclusi nel perimetro consorziale idraulico pel mantenimento degli argini e sponde sulla destra del Tagliamento e del Cosa classificate fra le opere di II^{a} Categoria col R. Decreto 25 agosto 1875 n. 2603 e precisamente sulla destra del Tagliamento dalla confluenza del torrente Cosa fino al rilevato della ferrovia, e sulla destra del torrente Cosa rimontando fino verso Barbeano.

Avverte che il perimetro per dette opere non rimarrà isolato, ma deve essere aggiunto e formare un tutto col perimetro consorziale già debitamente pubblicato coll'avviso precedente 6 marzo 1876 n. 5540 e che riflette gli argini e sponde a destra del Tagliamento dichiarate opere Idrauliche di II^{a} Categoria col R. Decreto 25 agosto 1875 n. 2686.

Gli atti predetti rimarranno ostensibili per 15 giorni presso il Municipio di Valvasone affinchè chiunque creda avervi interesse possa far pervenire gli opportuni reclami a questa Prefettura non più tardi del dì 25 giugno corrente.

1 giugno 1877.

per il Prefetto
Caciotti.

(536)

(1 pubb.)

Comune di Rigolato

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo.

In conformità all'avviso 9 Maggio p. p. n. 228 fu tenuto il giorno 24 detto un primo esperimento d'asta per la vendita al migliore offerente di n. 1137 piante resinose nel Bosco Drio Corona di Rigolato costituenti il VI e VII Lotto. Risultava ultimo e miglior offerente il sig. De Candido Ilario, di Ludaria, e fu aggiudicata provvisoriamente l'asta, allo stesso per L. 15532,00, ed essendo successivamente stata fatta l'offerta del ventesimo dal sig. Puschiasis G. Battista di G. Battista fu portata la somma a L. 16308,60.

Si avverte

che nel giorno 20 Giugno corrente alle ore 10 ant. in quest'Ufficio comunale si terrà un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alla suddetta offerta la quale dovrà essere cautata dal deposito di L. 1630.

In caso di mancanza d'offerenti sarà definitivamente aggiudicata l'asta per la somma suddetta.

Rigolato, li 7 Giugno 1877.

Il Sindaco
G. Gracco

(537)

1. Ins

N. 365.

Provincia di Udine — Comune di Lauco.

Avviso d'asta.

L'asta che doveva aver luogo il giorno d'oggi in quest'Ufficio Municipale, di cui il relativo avviso 22 maggio p. p. n. 308, pubblicato in questo foglio Periodico ai N. 65,66,67, cadde deserta.

Perciò in relazione alla delibera Consigliare 31 dicembre 1870 ed al verbale di diserzione d'asta, si avverte che il giorno 23 Giugno corr. alle ore 9 ant. per l'appalto al miglior offerente dei lavori di restauro della casa Canonica di Avaglio al prezzo fiscale di L. 4225,80 sotto la presidenza del sottoscritto Sindaco, in quest'Ufficio Municipale, si terrà un 2.° esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine, in cui si farà luogo all'aggiudicazione quantunque non ci sia che un *solo offerente*.

I capitoli d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio in questa segreteria Municipale ai sig. aspiranti, i quali il giorno dell'asta prima di offrire dovranno depositare al sottoscritto la somma di L. 400, a garanzia dell'offerta, e L. 100 per diritti di Segreteria, bolli, tasse registro ecc.

Il deliberatario darà compimento a questi lavori entro 90 giorni lavorativi continui, ed il corrispettivo gli verrà pagato un quarto a metà lavoro, altro quarto a lavoro compito, ed il restante a lavoro collaudato ed approvato della superiorità.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine *utile pel miglioramento del ventesimo*.

Dato a Lauco, addì 7 Giugno 1877.

Il Sindaco
TROVANI.

(538)

N. 378 II. 0.

(1 pubb.)

Comune di Pradamano

Avviso di Concorso

A tutto 25 giugno corrente è aperto il concorso al posto di Mammana di questo Comune verso l'onorario di it. L. 250.20, pagabile in rate mensili postecipate.

Pradamano, li 5 giugno 1877.

Il Sindaco
Gio. De Marco.

(539)

N. 177.

AVVISO.

Si fa noto che il Notaio Dott. Ferdinando Morgante residente in Moggio, con R. Decreto 22 febbraio p. p. n. 1698, ottenne il tramutamento di residenza nel Comune di Nimis.

Avendo egli regolata la sua cauzione pel dovuto importo di L. 100, cento, di rendita italiana ed avendo adempiuto ad ogni altro obbligo, ora è ammesso all'esercizio della professione con residenza in Comune di Nimis.

Si pregano tutti gli Onorevoli Sindaci della Provincia a far affiggere nell'albo del loro Comune un cenno dell'indicato tramutamento.

Dal Consiglio Notarile
Udine, 7 giugno 1877.

Il Presidente
Robazzer.

(540)

N. 100.

Avviso

Si fa noto che il Dott. Marco Colombatti con R. Decreto 22 febbraio p. p. n. 1698 fu nominato Notaio con residenza in Comune di Arta.

Avendo il R. Tribunale Civile in Tolmezzo dichiarata idonea la cauzione di L. 100, cento, di rendita italiana prestata dal Dott. Colombatti ed avendo questi adempiuto ogni altro incombente, è ora ammesso all'esercizio della sua professione.

Sono pregati tutti gli onorevoli Sindaci del Distretto di Tolmezzo a far affiggere nel proprio albo il cenno della suddetta ammissione.

Dal Consiglio Notarile dei Distretti Udine e Tolmezzo, Udine, 8 giugno 1877.

Il Presidente
Rubbazzer.

(543)

N. 348.

(1. inserz.)

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro.

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno d'oggi per l'appalto dei lavori di riatto di un locale ad uso delle scuole maschili e femminili di questo Comune, di cui l'avviso d'asta 23 maggio u. s. n. 301 pubblicato nel foglio degli annunzi legali ai n. 65 e 66, rimase aggiudicatario il sig. Mainardis Antonio di Tommaso per l'importo di lire 1878,00.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. d'asta suddetta si porta a pubblica notizia che il termine utile per le offerte pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 18 corr. giugno, e saranno respinte se non prodotte entro il termine suindicato e non debitamente cautate dal deposito di L. 200,00.

Amaro li 10 giugno 1877.

Il Sindaco
G. B. Tamburlini fu Ant.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.